

**Assemblea ordinaria del 17.12./2018****VERBALE n. 05/2018**

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **diciassette** del mese di **dicembre** alle ore 10,30, in seconda convocazione, presso la sede legale della società, a seguito di convocazione disposta dal Presidente del C.d.A. con nota prot. n. 1608 del 07.12.2018, si sono presentati gli azionisti della Società come risulta dal foglio di rilevazione delle presenze custodito negli uffici societari e come di seguito riportato

ASSEMBLEA DEI SOCI

Ente rappresentato	Abitanti	Azioni	% Azioni	Voti Art. 17 Statuto	Presente	Assente
Provincia di Enna		6.000	5,00%	1		X
Comune di Enna	27.894	21.023	17,52%	3	X	
Comune di Nicosia	14.272	10.757	8,96%	1		X
Comune di Leonforte	13.878	10.460	8,72%	1	X	
Comune di Barrafranca	13.977	10.534	8,78%	1	X	
Comune di Troina	9.628	7.256	6,05%	1		X
Comune di Agira	8.484	6.395	5,33%	1	X	
Comune di Valguarnera	8.182	6.166	5,14%	1	X	
Comune di Regalbuto	7.388	5.568	4,64%	1	X	
Comune di Pietraperzia	7.227	5.446	4,54%	1	X	
Comune di Centuripe	5.599	4.220	3,52%	1	X	
Comune di Assoro	5.366	4.045	3,37%	1	X	
Comune di Villarosa	5.130	3.867	3,22%	1	X	
Comune di Catenanuova	4.999	3.767	3,14%	1	X	
Comune di Aidone	4.929	3.715	3,10%	1		X
Comune di Calascibetta	4.628	3.488	2,91%	1		X
Comune di Gagliano C.to	3.722	2.806	2,34%	1		X
Comune di Nissoria	2.969	2.238	1,87%	1	X	
Comune di Cerami	2.150	1.621	1,35%	1	X	
Comune di Sperlinga	833	628	0,52%	1		X
Totali	151.255	120.000	100,00	22	13	7

Presenti il Presidente del C.d.A. il dott. Armando Glorioso, Sindaco di Nissoria ed il componente del C.d.A. avv. Antonio C. Bevilacqua, Sindaco di Pietraperzia.

Per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente, dott. Domenico Oliveri, la dr.ssa Giuseppina Sottosanti e il dott. Francesco Gazzo, Sindaci Effettivi.

Sono altresì presenti per la società di scopo della SRR "Ambiente e Tecnologia", il sig. Maurizio Salvaggio, ex-Amministratore Unico e l'ing. Salvatore Rindone, dirigente della società ed il nuovo Amministratore Unico Ing. Achille Furioso.

Assume la presidenza dell'Assemblea il dott. Armando Glorioso.

Il Presidente, constatata la presenza dei soci e la validità delle deleghe ricevute, dichiara validamente costituita la seduta assembleare e propone che venga chiamato a svolgere la funzione di segretario verbalizzante il sig. Fabrizio Di Mattia, dipendente della società.

Capitale sociale iniziale presente **62,35%**.



Si passa, quindi, alla trattazione dei punti iscritti all'**Ordine del Giorno**:

1. **Emergenza chiusura impianto di Cozzo Vuturo**
2. **Nomina componente CdA**
3. **Richiesta Comune di Barrafranca**
4. **Varie ed eventuali.**

Il Presidente, dott. Armando Glorioso, saluta e ringrazia i soci per essere presenti e comunica che l'assemblea è stata richiesta inizialmente dal sindaco del Comune di Barrafranca per servizi che il Comune vorrebbe che fossero eseguiti dalla SRR o dalla sua società di scopo, ma non essendo ancora presente in aula passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

Viene interrotto dal Sindaco del Comune di Enna che assieme ad un funzionario della Provincia chiedono la solidarietà di tutti i Sindaci presenti con la loro presenza ad una riunione del personale provinciale che si svolge nel piano sottostante.

Vista la richiesta, alle ore 11,00, l'Assemblea decide di sospendere i lavori per portare solidarietà ai lavoratori della Provincia per i motivi notori.

Alle ore 11,15 entra in aula il sindaco del Comune di Barrafranca.

Alle ore 11,35, rientrano i sindaci soci e riprendono i lavori.

La percentuale dei presenti è il **71,13%**.

Prende la parola il Presidente che tratta il primo punto all'O.d.G..

1. **Emergenza chiusura impianto di Cozzo Vuturo.**

Il Presidente fa una breve sintesi sulla vicenda che ha portato alla chiusura della discarica di Cozzo Vuturo, ricordando che l'ordinanza 5/Rif autorizzava la gestione dell'impianto TMB mobile della vasca B1 della discarica fino alla data del 07.12.2018 o fino alla saturazione dell'impianto della stessa Vasca B1. Entro tale data si sarebbe dovuta avere una nuova autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 della L. 152/2006, per il TMB mobile e relativamente alla vasca B1 e si sarebbe dovuta ricevere autorizzazione di abbancamento per complessivi 95.000 mc. di rifiuti. Questo avrebbe permesso di stipare i rifiuti dei Comuni della provincia di Enna a un minor costo di conferimento e minori costi di trasporto.

Purtroppo, questo non è avvenuto, malgrado i numerosi incontri che la SRR ha avuto con la Regione, con il Dipartimento e l'Assessorato, in uno dei quali è stato spiegato che l'autorizzazione non è stata concessa perché diversi Enti di controllo avrebbero chiesto ulteriori garanzie a tutela dell'ambiente, garanzie che in questa fase, per i tempi ristretti a disposizione, non si era in grado di assicurare, per cui la Regione ha proposto in alternativa il piano di utilizzo della vasca B2 ed in particolare il TMB2 fisso, che entrerà in funzione già a gennaio 2019. L'affiancamento del personale tecnico inizierà intorno al 15 gennaio e si sta già valutando di anticipare tale avvio ai lavori di qualche settimana; inoltre si stima che l'inizio degli abbancamenti avverrà tra febbraio-marzo 2019. Chiaramente i rifiuti della provincia di Enna, che ammontano a 50/70 tonnellate, non saranno immediatamente tutti conferiti alla nuova discarica con l'apertura del TMB fisso, ma saranno disciplinati secondo un cronoprogramma che consentirà un corretto rodaggio dell'impianto. Questa situazione ha chiaramente creato, per tutti i Comuni della provincia di Enna, non pochi disagi, per cui il Presidente della SRR ha già anticipato al Dipartimento la richiesta di rivedere le assegnazioni delle discariche ai singoli Comuni in relazione alla minor percorrenza e per cui chiede ai Sindaci soci più danneggiati di fare lo stesso, facendo pervenire a loro volta formale richiesta al Dipartimento.

Inoltre, invita l'Assemblea a dare mandato al Presidente di chiedere al Dipartimento che i gestori degli impianti, nei quali conferiscono i comuni della provincia di Enna, applichino gli



stessi costi di smaltimento fino ad ora sostenuti con la società "Ambiente e Tecnologia" per la discarica di Cozzo Vuturo. Inoltre, occorre considerare che se da un lato la chiusura dell'impianto TMB mobile, non offre reali garanzie per la salvaguardia dell'ambiente, probabilmente consentire una circolazione continua a tutti i mezzi che si portano ogni giorno nella varie discariche non aiuta a risolvere il problema dell'inquinamento ambientale.

Non avendo altro da riferire il Presidente passa la parola all'Assemblea.

Interviene il Sindaco di Pietraperzia che vorrebbe conoscere la tariffa che applica la ditta Sicula Trasporti tenuto conto che la discarica di Bellolampo applica una tariffa di 178 €/tonn..

L'assessore di Cerami chiede al Presidente della SRR di farsi carico delle difficoltà logistiche che il Comune di Cerami deve affrontare per conferire i rifiuti alla discarica di Bellolampo, considerato che il Comune ha più volte scritto al Dipartimento e a distanza di giorni non ha ricevuto alcuna risposta.

Il Presidente, pertanto, mette a verbale che in virtù del disagio che i Comuni della Provincia di Enna si trovano ad affrontare, a causa della chiusura dell'impianto di trattamento dei rifiuti mobile e la relativa Vasca B1 della discarica di Cozzo Vuturo, l'Assemblea all'unanimità dei presenti delibera di chiedere alla Regione, all'Assessorato, al Dipartimento, ciascuno per le proprie competenze, di attivarsi immediatamente presso i gestori convenzionati dove conferiscono in questa fase i Comuni della provincia di Enna, per chiedere l'applicazione di una tariffa inferiore a €. 102,00 €/tonn. che tenga conto anche dei maggiori costi di trasporto e dei maggiori rischi di impresa che i gestori dei servizi di igiene ambientale in provincia di Enna già sostengono.

Il Presidente passa al secondo punto all'O.d.G..

2. Nomina componente C.d.A..

Il Presidente ricorda all'Assemblea che nelle precedenti sedute non è stato nominato il terzo componente del C.d.A.. Diversamente da quando fatto in precedenza ha deciso di concertare con l'Assemblea tale scelta. Ricorda che come deciso dal legislatore, ai componenti del C.d.A. non vengono riconosciuti gettoni di presenza per le funzioni, ma le prestazioni sono garantite gratuitamente e molte volte gli stessi si vedono finanziare a proprie spese il lavoro svolto senza alcun rimborso, motivo per il quale forse si fa fatica a trovare disponibilità di una possibile candidatura a componente del C.d.A..

Il Presidente aggiunge che il C.d.A. visto che nella passata seduta di Assemblea, che trattava lo stesso punto all'OdG, non era stato nominato alcun componente, aveva deciso di nominare per cooptazione il Sindaco di Enna, con il quale sono intercorsi diversi colloqui. E' poi emerso che lo stesso aveva dato la propria disponibilità ad accettare tale incarico a condizione che ad indicarlo fosse l'Assemblea dei Soci. Successivamente, approfondendo la questione, al Sindaco di Enna è stato comunicato che tra tutte le prescrizioni che prevede la legge Madia ce ne è una che stabilisce che i sindaci dei Comuni con oltre 15.000 abitanti non possono essere nominati nei C.d.A. delle società partecipate. Per cui, al fine di non fare inciuci i futuri atti del C.d.A. si è ritenuto opportuno portare in Assemblea la problematica in questione.

Dà pertanto la parola al Sindaco di Enna, il quale comunica che a seguito della cooptazione ricevuta dal C.d.A. ha manifestato delle perplessità e prima fra tutte, come noto già a tutti i soci, lo stesso si è visto contrario su alcune scelte operate nel tempo dall'attuale C.d.A., quindi il fare parte di una componente in netta minoranza non avrebbe senso e trova più utile ed opportuno che se deve esprimere minoranza questa venga fatta in sede di Assemblea; la seconda perplessità nasce da una questione di opportunità visto che lo vede già parecchio impegnato



nella Presidenza dell'ATI, e preannuncia che subito dopo il periodo natalizio convocherà un'Assemblea, considerato che l'ATI nei fatti è stata lasciata priva di ogni potere e sottoporrà all'Assemblea dei Sindaci una decisione su cosa e come si intende operare, ricordando che la società è stata costituita da due anni e che ad oggi non ha ancora alcuna dotazione organica, né mezzi né struttura. Pertanto, crede che la scelta del terzo componente del C.d.A. andrebbe fatta su qualcuno che sia più in linea con le scelte dell'attuale compagine e che soprattutto fosse un Sindaco meno impegnato; inoltre, viste le perplessità espresse sulle prescrizioni della legge Madia ritiene opportuno che la scelta ricada su un Comune al di sotto di 15.000 abitanti, in modo da evitare in ogni caso di inficiare gli atti prodotti.

Prende la parola il Presidente il quale vuole precisare all'Assemblea che quando il C.d.A. ha indicato il Sindaco di Enna qualcuno ha subito voluto speculare sulla opportunità della scelta, pensando anche ad una provocazione, considerati i rapporti tra l'attuale C.d.A. ed il Sindaco di Enna, che in più occasioni li ha visti contrapposti, e chiarisce che la scelta era stata avanzata perché si auspicava che il Sindaco del Capoluogo potesse rappresentare al meglio le esigenze di tutti i Comuni della Provincia di Enna. Chiede, pertanto, ai Sindaci soci di prendere la parola e pronunciarsi sull'argomento.

Il Sindaco di Regalbuto condivide la scelta fatta dal Sindaco di Enna ritenendola corretta e ritiene comunque necessaria la nomina di un nuovo componente, magari di un Comune che non ha mai avuto alcun ruolo all'interno del C.d.A. della SRR. Non avendo un nome da proporre ritiene che tutti i Sindaci siano titolati ad assolvere il ruolo in questione.

Il Presidente invita a parlare il Sindaco di Catenanuova il quale però si astiene; passa la parola all'Assessore del Comune di Centuripe il quale, visto che è presente in Assemblea solo in delega, pur rispettando la scelta del Sindaco di Enna, si astiene da fare una propria proposta.

Il Presidente dà la parola al Sindaco di Valguarnera.

Il Sindaco di Valguarnera chiede al Presidente della SRR che, così come il C.d.A. ha operato la scelta di cooptazione al Sindaco di Enna per la nomina di componente, sarebbe stato opportuno che si fosse proceduto a delle consultazioni, anche in maniera interlocutoria, con tutti i Sindaci per capire se ci fosse una qualche disponibilità.

Il Presidente comunica che qualche telefonata era stata fatta a qualche collega Sindaco e gli era stato suggerito di affrontare l'argomento direttamente in sede di Assemblea.

Interviene il Sindaco di Valguarnera precisando che non ha mai ricevuto alcuna chiamata nel merito e ribadisce che nel ruolo di Presidente del C.d.A. sarebbe stato utile fare dei passaggi prima che la scelta arrivasse in Assemblea. Detto questo condivide quanto rappresentato dal Sindaco di Enna quando parla di condivisione delle scelte operate dall'attuale C.d.A., per cui chi deve ricoprire il ruolo all'interno dello stesso o è in linea con le scelte e la politica che la SRR sta portando avanti oppure si creerebbero fratture all'interno dello stesso Organo, per cui si astiene dal dare un nominativo.

Il Presidente passa la parola al Sindaco di Leonforte il quale chiarisce che anche lui da qualche mese si è trovato ad avere contrasti con la linea di alcune scelte fatte dalla SRR per cui non è interessato a ricoprire alcun ruolo all'interno dell'attuale C.d.A. e chiede che forse sia opportuno avviare un serio momento di riflessione più complessivo in merito al C.d.A. ed invita a prendere anche in considerazione il fatto che a giugno scorso sono state rinnovate sette amministrazioni comunali ed anche in questo senso andrebbe fatta una riflessione sull'opportunità di una rimodulazione di tutto il C.d.A..

Interviene il Sindaco di Pietraperzia come componente del C.d.A. che, sentiti gli interventi dei



Sindaci soci, relativi alle scelte operate dalla SRR e non condivise, chiarisce che è vero che l'immissione di un terzo componente in questo particolare momento potrebbe non trovarsi in linea con l'attuale C.d.A., ma se la difficoltà di esprimere un nome da parte dell'Assemblea dipende proprio dalla presenza degli attuali componenti, questi si renderebbero da subito disponibili a rimettere il loro mandato all'Assemblea procedendo quindi alla nomina di nuovo C.d.A.. Quindi, propone che è possibile rinnovare per intero il C.d.A. con nuovi componenti che magari facciano parte delle nuove amministrazioni, se l'impedimento a trovare il terzo componente nasce dalla incompatibilità di condivisione delle scelte fin qui operate dall'attuale C.d.A..

Prende la parola il Presidente il quale si associa a quanto rappresentato dal Sindaco componente. Interviene l'Assessore del Comune di Agira il quale condivide la linea del Sindaco di Leonforte, quando asserisce che occorre prendere considerazione del fatto che a giugno sono state rinnovate sette amministrazioni comunali e che il C.d.A. debba fare un'attenta riflessione sulle scelte fino a questo momento operate.

Prende la parola il Presidente il quale nel ribadire la propria disponibilità a rimettere immediatamente il mandato, così come prontamente rappresentato dal Sindaco Bevilacqua, porta a conoscenza dell'Assemblea che l'incarico all'attuale C.d.A. va comunque a scadere a giugno 2019, quindi chiunque venisse eletto in questa fase condividerebbe gli ultimi sei mesi con l'attuale C.d.A., altrimenti, con le dimissioni dei due componenti, si procederebbe alla nomina di un nuovo C.d.A. che inizierebbe tutto da zero. Pertanto, l'Assemblea è invitata a valutare se interrompere questo percorso, prima della scadenza naturale. Inoltre, ricorda ai Sindaci soci che, ancora oggi, molti di loro debbono corrispondere alla SRR le quote e le somme approvate in bilancio che permetterebbero alla Società di operare in tutta serenità, procedendo al pagamento degli stipendi maturati dai dipendenti, al pagamento delle spese di erario, consentirebbero di fare le restanti assunzioni dell'organico previsto ed a svolgere le funzioni ed i compiti che la SRR deve fare, così come previsti dalla legge.

Il Presidente passa poi la parola all'Assessore di Aidone il quale, essendo intervenuto in delega, non si sente di fare alcun nome su un possibile componente.

Il Presidente passa la parola al Sindaco di Barrafranca il quale invita il C.d.A. a fare una riflessione complessiva per capire quale indirizzo politico la SRR sta seguendo e quali siano i dilemmi di fondo che ancora oggi lasciano irrisolti molti problemi, come quello del personale amministrativo della EnnaEuno, e tante altre cose per le quali ancora non si trovano soluzioni. Si interroga su cosa vuole fare l'attuale C.d.A. nei prossimi sei mesi e come porterà a traghettare la SRR dopo questi sei mesi. Trova giusto che le nuove amministrazioni capiscano cosa è stato fatto fino ad ora dalla SRR e cosa questa vuole ancora fare; la disponibilità ad una possibile candidatura a componente del C.d.A. può avvenire solo quando si comprenderà meglio l'indirizzo politico che l'attuale C.d.A. intenderà portare avanti, specificando che il ruolo che si andrebbe a ricoprire non sta nell'occupare un posto in funzione al gettone di presenza, cosa che oggi tra l'altro non esiste più, bensì in merito all'impegno che ognuno è chiamato a dare, un contributo verso una direzione che si deve condividere, e ritiene che sia inutile far parte di un C.d.A. dove non si condividono le scelte.

Il Presidente passa la parola all'Assessore del Comune di Assoro il quale avendo operato in passato in prima persona all'interno del C.d.A. della SRR conosce benissimo quanto sia difficile ricoprire il ruolo di componente, considerata anche la condizione di completa gratuità, che molte volte lo ha visto costretto ad affrontare, con risorse personali, impegni lavorativi, così



come oggi sta facendo l'attuale C.d.A.. Pur condividendo le scelte operate e quanto giustamente rappresentato dalle nuove amministrazioni, vista la citata imminente scadenza naturale del mandato, ritiene opportuno che l'attuale C.d.A. debba concludere l'incarico.

Il Presidente passa la parola al Vicesindaco di Villarosa che essendo però presente in delega rappresenta l'indisponibilità ad entrare in C.d.A..

Il Presidente passa la parola al Sindaco di Regalbuto il quale ritiene di dovere fare qualche riflessione su alcuni aspetti emersi dagli interventi dei colleghi soci. Primo fra tutti, il fatto che l'esistenza di un unico indirizzo in C.d.A. non crea un assetto totalitario ed anzi suggerisce che ben vengano indirizzi diversi perché è quello che la politica vuole; la politica vuole il confronto, e poi se ci si rendesse conto che il Presidente della SRR è convinto di fare le cose per forza senza dare ascolto all'Assemblea allora a quel punto si chiederebbero le dimissioni dello stesso, pertanto, non ritiene che in C.d.A. ci debba essere un'unica visione e crede che l'indirizzo politico debba essere dato dalla totalità delle espressioni in Assemblea. Condivide in pieno la necessità delle nuove amministrazioni di avere una chiara visione di quello che fino ad ora è stato fatto dal C.d.A. ed il percorso che vuole seguire rispetto alla gestione dei rifiuti e vorrebbe capire se in questo particolare momento esiste un indirizzo alternativo che i Sindaci vogliono proporre visto che nelle scorse Assemblee non sono stati votati, né portati all'Assemblea, atti di indirizzo politico. Chiarisce quanto lo stesso invece abbia fatto chiedendo al C.d.A. quale fosse l'indirizzo e le scelte che intendeva operare relativamente all'impianto di Compostaggio; infatti ritiene che non si può continuare a ragionare di problemi che riguardano il conferimento della frazione umida senza che ci si ponga il problema dell'impianto di Compostaggio che potrebbe dare una soluzione alternativa all'impianto di Dittaino. Quanto detto per avvalorare che anche il Comune di Regalbuto, in alcune occasioni, si è trovato in contrapposizione con le scelte operate dal C.d.A. e conosce benissimo le difficoltà che la SRR è costretta ad affrontare visto che ad oggi non ha una struttura fisica, il personale e le risorse necessarie a svolgere i compiti previsti per legge. Inoltre, in più occasioni ha proposto al C.d.A. di chiedere alla Regione di utilizzare l'unico impianto di Compostaggio autorizzato e presente sul territorio magari affidandolo ad un soggetto privato. Ciò nonostante, ad oggi non è stata fatta alcuna Assemblea che abbia portato e discusso la proposta avanzata che sarebbe anche una soluzione dal punto di vista occupazionale per quei dipendenti che ancora non trovano alcuna collocazione, ricordando che la gestione privata potrebbe e dovrebbe farsene carico. Chiede, inoltre all'Assemblea, se esistono soluzioni alternative ed in questo caso sarebbe opportuno che se ne parlasse in Assemblea in modo che questa possa dare un indirizzo politico al C.d.A.. Ad oggi tutto questo non avviene, non ci sono atti di alcun tipo né proposte, e si assiste muovere il C.d.A. come meglio ritiene; a suo giudizio sbagliando alcuni passaggi e compiendone degli altri meritevolmente. Pertanto, chiede che se è presente oggi una visione nuova e propositiva differente, che rappresenti sette amministrazioni su diciannove, questa venga proposta ed il Sindaco di Regalbuto, per primo, chiederebbe all'attuale C.d.A. di farsi da parte.

Interviene il Sindaco di Valguarnera che comunica che si è già adoperata per il pagamento della quota alla SRR e tiene a precisare che il Comune ha inoltrato diverse note alla SRR per conoscere nel dettaglio le quote che i Comuni devono versare alla Società, chiedendo anche una serie di spiegazioni ben precise sul Budget approvato e, in più occasioni, ha richiesto notizie relative all'impianto di Compostaggio, così come ha fatto il Comune di Regalbuto, chiedendo alla SRR di trovare soluzioni alternative, perché ritiene che quando ci sono degli interessi che servono a risolvere i problemi dell'intera comunità come Sindaco la si è vista coinvolta, come in

occasione del voto al Piano di Intervento perché consapevole che votarlo sarebbe servito a fare tutto quello che fino ad oggi è stato fatto, e precisa che spesso il C.d.A. si muove senza tenere conto delle indicazioni dell'Assemblea e si assiste all'inerzia di cose non fatte come ad esempio il recupero delle quote sociali del Comune di Piazza Armerina, le cui somme sarebbero oggi servite a garantire un minimo di liquidità alla stessa SRR. In tante occasioni il Comune di Valguarnera ha dato precise indicazioni e, malgrado la considerevole corrispondenza intercorsa, non si è mai avuto alcun riscontro. Da Sindaco si è molte volte trovata a scontrarsi con i funzionari del proprio Comune e la SRR non si è neppure preoccupata di riscontrare note che avrebbero potuto meglio chiarire da cosa erano determinati i costi richiesti a Valguarnera, tanto che sede di Consiglio Comunale si è trovata in enorme difficoltà; una richiesta tra tutte era proprio quella di rendicontare spesa per spesa il bilancio consuntivo, con tutte le pezze giustificative, non perché i Soci possano dubitare di quanto operato dal C.d.A. ma come atto dovuto agli stessi Soci. Anche relativamente alla problematica delle assunzioni di personale amministrativo era stato richiesto di notiziare se tutti i Comuni soci avevano approvato i Piani di Intervento e deliberati dai Consigli Comunali, cosa che avrebbe garantito l'esistenza alla SRR.

Prende la parola il Presidente chiarendo che riguardo alle notule a corredo del bilancio in una passata Assemblea il C.d.A. aveva portato tutto il carteggio, ed in quella occasione potevano essere avanzate tutte le richieste ed i chiarimenti del caso, tant'è che in quella seduta c'è stato qualche sindaco che nel prendere visione degli atti ha fatto delle annotazioni meticolose. In ogni caso ogni Socio ha diritto di chiedere al Collegio Sindacale chiarimenti su ogni singola spesa ed in qualsiasi momento, ricordando che l'ultimo bilancio approvato era un bilancio striminzito, visto che la SRR non sostiene costi vivi per forniture di acqua, luce e gas, ma solo costi per tre dipendenti di cui uno assunto part-time. Le uniche voci di spesa più rilevanti riguardano la richiesta di risarcimento del collegio sindacale precedente e i costi sostenuti per le spese legali, considerati i molteplici ricorsi pervenuti, tanto che hanno portato la SRR a costituire un Albo fiduciario degli avvocati, dando di questo merito al Sindaco Bevilacqua, e che ben presto vedrà la Società approvare il Regolamento. Per quanto riguarda il discorso relativo all'indirizzo politico condivide in pieno il ragionamento fatto dal Sindaco Bivona, ritenendo che il presente C.d.A. non abbia disatteso alcuno indirizzo politico dell'Assemblea; in più occasioni ha ricevuto invece direttiva relativa all'impianto di Compostaggio dal Sindaco di Valguarnera e di Regalbuto, direttiva che effettivamente il CdA ha disatteso e che non ha mai portato in Assemblea la discussione per una opportuna deliberazione, ma questo è avvenuto solo per ragioni tecniche.

Interviene il Sindaco di Regalbuto affermando che la discussione poteva essere portata comunque in Assemblea e poi la stessa avrebbe valutato l'opportunità di deliberare o dare indicazioni nel merito.

Prende la parola il Presidente che afferma che la deliberazione non avrebbe portato e prodotto effetti concreti in quel particolare momento e rimanda la discussione dell'impianto di compostaggio da trattare tra le varie ed eventuali, considerato che in mattinata è arrivata una nota dal Commissario Straordinario proprio sull'impianto. Per quanto riguarda le osservazioni relative alle mancate o ritardate risposte che la SRR non trasmette in maniera tempestiva o nei tempi canonici previsti, riferisce che la Società, oltre a dover svolgere le funzioni previste dalla legge, ad oggi si ritrova con un organico ristretto formato da tre dipendenti su nove previsti in pianta organica, organico tra l'altro previsto dal precedente CdA, e queste poche figure ad oggi non sono in grado di poter svolgere tutta la mole di lavoro che giornalmente si presenta,

S.R.R. Enna Provincia - Ato 6

Società per la Regolamentazione
del Servizio di Gestione Rifiuti

ricordando che se non si è potuto completare il processo delle assunzioni è per il fatto che molti soci ancora non hanno versato le quote dovute. Questa condizione di precarietà economica ha tra l'altro causato il mancato pagamento degli F24, degli stipendi e di tutti gli adempimenti fiscali per cui proprio negli ultimi giorni ha valutato di promuovere azioni legali nei confronti dei Soci inadempienti, volte al recupero del credito al fine di tutelare il patrimonio della Società stessa. Pertanto, aggiunge che se i Comuni rispettassero gli impegni economici presi con l'approvazione dei bilanci sicuramente il C.d.A. sarebbe nelle condizioni di soddisfare nei giusti tempi le richieste avanzate dai Soci. Sulla problematica di Piazza Armerina il Presidente comunica che la SRR sta contrattando con il nuovo Sindaco del Comune, il quale si è detto disponibile a trattare l'assunzione degli operativi; va precisato che uno è già stato assunto e ne resterebbero quattro. Probabilmente, anche grazie agli interventi dei sindacati, si potrà trovare una soluzione sulla vicenda che ha visto il Comune di Piazza Armerina dissociarsi dalla SRR, non facendosi carico neppure della sua quota relativa ai costi degli amministrativi.

Conclude facendo un'ultima osservazione relativa agli interventi sollevati dalle nuove amministrazioni che le invita a fare una piccola riflessione, ricordando che l'attuale C.d.A. si è mosso nel suo mandato iniziale per l'approvazione del Piano d'Ambito ed il percorso intrapreso è stato tutto approntato su questo documento, per cui ritiene che se in questa fase una nuova amministrazione non condivide l'atto precedentemente approvato dalla passata amministrazione, questa non può addebitarne responsabilità né prendersela con la SRR e non si può neppure pensare che ogni volta che un'amministrazione si rinnova si debba procedere alla modifica del Piano d'Ambito approvato mettendo in discussione quanto operato dalla vecchia amministrazione. Bisogna, inoltre, considerare che il Piano d'Ambito approvato è stato redatto secondo le esigenze reali di ogni comune e secondo i parametri dei servizi essenziali che debbono essere garantiti in ogni comune. Pertanto, ritiene che l'unica cosa che può fare la nuova amministrazione è chiedere una modifica al Piano d'Ambito che tenga conto delle nuove esigenze del Comune.

Interviene il Sindaco di Valguarnera che non condivide quanto asserito dal Presidente perché lei ha già trovato non pochi problemi per l'approvazione in Consiglio Comunale del Piano di Intervento del proprio Comune. Chiede al Presidente quale legge obblighi i Consigli Comunali a dare la copertura economica ai Piani proposti.

Risponde il Presidente che in passato lo ha già visto in contrasto con il ragioniere capo del Comune di Valguarnera, affermando che l'amministrazione deve portare in Consiglio Comunale il piano Tari perché il Consiglio è chiamato da approvare la Tari; il Piano economico finanziario, altrimenti detto piano di intervento, è un documento tecnico e non politico per il quale il Consiglio Comunale può solo aggravarlo di ulteriori costi e non sgravarlo, in quanto il servizio di Igiene Ambientale ha dei minimali obblighi di legge che debbono essere rispettati e per cui il piano di intervento che viene prodotto dagli uffici tecnici comunali tiene conto di quei minimali di legge, tra cui anche il numero ed il costo relativo al personale. Questo documento tra l'altro viene trasmesso pure al Dipartimento, per cui il Consiglio Comunale non può entrare nel merito degli obblighi minimali di legge ma, diversamente, può aumentare la spesa per servizi aggiuntivi o altro. Occorre pure precisare che dal 2004 il costo del servizio di Igiene Ambientale che i comuni hanno pagato in provincia di Enna costava realmente €. 25.000.000 mentre i comuni prevedevano una spesa di soli €. 19.000.000, per cui oggi ogni comune nel prevedere di pagare il costo effettivo del servizio si ritrova di fronte ad un grosso problema, ed i consiglieri comunali che fino all'esistenza della società d'ambito provinciale prevedevano nei bilanci



comunali soltanto l'80% o in alcuni casi addirittura il 50% del costo del servizio, oggi sono costretti a pagare per intero il costo del servizio. Per cui invita ogni socio Sindaco che si rapporta con il proprio Consiglio Comunale a non avere paura a dire la verità, invitando i Consiglieri a prendersi le responsabilità del ruolo che ricoprono e se qualcuno di loro non volesse approvare la spesa in bilancio, li denunciassero per interruzione di pubblico servizio, per danno ambientale, per danno erariale e per abuso d'ufficio, visto che il Piano di Intervento redatto dall'Ufficio Tecnico comunale non è un documento politico. Conclude, infine, dicendo che il C.d.A., in questi due anni e mezzo, è riuscito a dare dignità a 340 lavoratori, ma ancora non è riuscito a darla ad altri 60 lavoratori; ha consentito a tutti i Comuni di passare al nuovo sistema rifiuti portando la raccolta differenziata in provincia di Enna con una media del 40%-45%. Solo la storia sarà in grado di dire se l'attuale C.d.A. è stato inutile o meritevole e ribadisce che è pronto a lasciare il mandato, qualora i Sindaci soci glielo chiedano o non diano il proprio contributo. Gradirebbe che uscisse un nome dall'Assemblea o in alternativa una proposta di tre candidature per la sostituzione totale del C.d.A..

L'Assemblea non accoglie l'invito del Presidente per cui si rimette ai voti il rinvio del punto all'OdG.

L'Assemblea all'unanimità dei presenti rinvia la trattazione del punto all'OdG.

Alle 12,30 esce il Sindaco di Enna, capitale sociale presente **53,61%**.

Il Presidente passa al terzo punto dell'O.d.G.

3. Richiesta Comune di Barrafranca

Il Presidente passa la parola al Sindaco del Comune di Barrafranca il quale chiarisce che la problematica che andrà a trattare riguarda anche altri comuni ed è relativa alla questione delle assunzioni del personale tecnico amministrativo nei Comuni o presso le ditte private, per la quale ritiene di dare un indirizzo politico al C.d.A..

Lo interrompe il Presidente affermando che il Sindaco può formulare una proposta e poi sarà compito dell'Assemblea votare l'indirizzo politico da dare al C.d.A..

Riprende la parola il Sindaco di Barrafranca comunicando che la proposta nasce dal fatto che le società private a cui vengono affidati i servizi di Igiene Ambientale già si ritrovano in capo alle loro aziende il personale tecnico-amministrativo per cui ritiene che il personale proveniente dalla EnnaEuno deve essere assunto dalla SRR e poi utilizzato dai Comuni soci secondo le esigenze che possono nascere per ulteriori servizi aggiuntivi, per cui una parte di esso resterà assunto all'interno della SRR per svolgere i compiti istituzionali dell'Ente ed una parte impiegato nei servizi aggiuntivi. Secondo tale visione, condivisa oltre che dal Comune di Barrafranca anche dai comuni di Agira e Leonforte, il personale amministrativo non deve essere trasferito ai singoli comuni o alle ditte private ma deve rimanere in capo alla SRR ed i comuni se ne debbono accollare il costo così come prevede l'ordinanza n. 2/rif, trasferendolo ai comuni con opportune convenzioni e protocolli d'intesa. Ricorda che alcuni Comuni soci hanno affidato il servizio a ditte private e altri hanno la gestione in house; solo in questo ultimo caso il personale è direttamente assunto dalla società in house o ARO mentre le società che affidano i servizi ai privati non sono obbligate a passare personale amministrativo alle ditte.

Interviene il Sindaco di Valguarnera che chiede di chiarire meglio se per lui tutto il personale, sia tecnico-amministrativo che operativo, debba essere preso in carico dalla SRR e nel caso affermativo chiede chi è tenuto a pagare questo personale amministrativo, tenuto conto che il Comune di Valguarnera e gli altri comuni hanno già preso in carico la propria quota di

S.R.R.
Enna Provincia - Ato 6Società per la Regolamentazione
del Servizio di Gestione Rifiuti

personale amministrativo e corrispondono un'ulteriore quota per le spese della SRR, tra le quali è presente anche il costo del personale in organico alla Società, così come prevede la legge.

Il Sindaco di Barrafranca chiarisce che il comune è soggetto a prevedere la spesa del personale amministrativo che in quota gli toccherebbe ma, l'assunzione resta in capo alla SRR e lo utilizza solo per servizi aggiuntivi tipo il controllo sul servizio di igiene ambientale.

Interviene il Sindaco di Regalbuto il quale assieme al Comune di Centuripe hanno costituito l'ARO che è stato dotato allor tempo della quota di personale proveniente dalla EnnaEuno e per il quale i due comuni si fanno carico del loro costo oltre all'ulteriore spesa che sostengono per la quota prevista per la SRR, per cui ritiene che non debba farsi ulteriormente carico di altro personale amministrativo, coprendo quindi i costi che i Comuni come Barrafranca, Agira e Leonforte non vogliono coprire, in dissenso a quanto previsto dalla legge.

Interviene l'assessore del Comune di Agira il quale asserisce di sposare in pieno quanto sostenuto dal Sindaco di Barrafranca.

Prende la parola il Sindaco di Barrafranca chiarendo che il personale tecnico-amministrativo può svolgere funzioni importanti di controllo dei servizi sulle società private per conto dei Comuni.

Alle 13,05 esce il sindaco di Pietraperzia e la dott.ssa Sottosanti; capitale sociale presente **49,07%**.

Il Presidente passa la parola al vice Sindaco del Comune di Villarosa il quale riferisce che il Comune è stato diffidato da Assoconsumatori a non fare assunzioni di personale amministrativo presso il Comune.

Prende la parola il Presidente e riassume la proposta del Comune di Barrafranca che chiede che la SRR assuma del personale con contratto di servizio da destinare a servizi che il comune vuole fare e pertanto chiede alla SRR di svolgere attività di servizio ed il Comune, in questo modo, eluderebbe quanto previsto dalla legge n. 9/2010, ovvero che i comuni debbono farsi carico ognuno per quota di personale proveniente dalle vecchie Società d'Ambito. Inoltre, aggiunge che quando è uscita l'ordinanza del Presidente Crocetta che prevedeva che le SRR potevano avere nella propria dotazione organica anche delle figure per svolgere determinati servizi aggiuntivi ai comuni, si rivolgeva a tutti quei comuni che in quel momento ancora non avevano una dotazione organica approvata, cosa che invece tutti quelli della provincia di Enna avevano visto che il Piano d'Ambito era già stato approvato. Bisogna inoltre considerare che seppure un'ordinanza abbia uguale valore di legge rispetto alla legge 9/2010, occorrerebbe ritornare in Assemblea dei Soci per chiedere la modifica della dotazione organica approvata già nel 2016 dal vecchio C.d.A., perchè come a tutti noto la legge prevede che le SRR non debbono svolgere servizi ma ad essa sono demandati compiti d'autorità ambito ovvero programmazione e controllo e la SRR della Provincia di Enna ha una pianta organica approvata di nove unità e la legge prescrive che non si possono più fare assunzioni in eccedenza alla pianta organica approvata. Ricorda, inoltre, all'Assemblea che in una seduta assembleare i Soci hanno stabilito e deliberato che anche la società di scopo interamente partecipata dalla SRR non deve svolgere servizi ma solo gestione degli impianti, e crede che se si procedesse in questo senso si violerebbero le norme sulle assunzioni. Il Presidente ricorda ai Soci che la legge 9/2010 prevedeva l'appalto unico e solo con il governo Crocetta, nel 2013, è stata presentata una modifica alla legge che prevedeva che il servizio ritornasse in capo ai comuni, spezzettando l'azienda unica provinciale in tanti ARO. Ragionando con buon senso il C.d.A. si è adoperato affinché tutti gli operativi e gli amministrativi venissero ripartiti su ogni comune, secondo la



regola 1 a 9, ma non per fare servizi aggiuntivi ai Comuni, ma per integrarli nei servizi che già normalmente si dovrebbero fare nei cantieri come la compilazione dei registri c/s dei rifiuti, la compilazione e trasmissione dei mud, nei rapporti con i consorzi di filiera, negli uffici tributi e lotta all'evasione. Ricorda che quando l'Assemblea dei soci si è riunita ed ha approvato la dotazione organica stabilendo 400 unità, allora e solo in quel momento ci sarebbe dovuto essere qualche sindaco che avrebbe dovuto dire di procedere con licenziamenti tra gli amministrativi, ma questo non è avvenuto, non c'è stato nessun sindaco che ha detto questo per cui in quell'occasione si è fatta una fotografia dello stato originale della azienda provinciale.

Occorre pure precisare che tutto quello che è stato fatto dal C.d.A. lo si è fatto in raccordo con l'Assemblea e con i sindacati e, l'attuale C.d.A., si è ritrovato gli atti che erano già stati predisposti dal passato Organo. Da questo percorso si è dato vita al Piano d'Ambito e tutti i comuni si sono adeguati prendendosi i propri amministrativi. Alcuni comuni non l'hanno ancora fatto e se passasse la linea dettata dal Comune di Barrafranca dovremmo rimettere in discussione tutto il Piano d'Ambito e tutte le assunzioni, perché ogni Soci vorrebbe che tutti gli amministrativi fossero assunti dalla SRR e poi transitati nei Comuni o nelle ARO o nelle partecipate ricreando un vero e proprio caos e qualora poi non verrebbero coperti i costi di tale personale si causerebbe il sorgere di ingenti danni erariali, come già è avvenuto per la EnnEuno, considerato che nessun Comune può oggi dare precise e affidabili garanzie al C.d.A. anche per le scelte future.

Interviene il Sindaco di Regalbuto che sottolinea che la scelta del suo Comune è stata quella di prendersi il personale amministrativo e paga già la quota per le spese della SRR come la legge prevede; ciò non di meno potrebbe far passare la proposta del Comune di Barrafranca, fatta salva la verifica della normativa vigente, ed a condizione che tale proposta non dovrebbe in alcun modo far scaturire ulteriori costi per i comuni che già si sono fatti carico del personale amministrativo proveniente dalla EnnaEuno. Resta inteso che il pagamento delle quote relativo ai costi della SRR, compresi i costi per la propria pianta organica, deve essere garantito da questi Comuni e che il personale assunto diversamente con protocollo di intesa, in caso di mancato pagamento o in caso di cessati servizi, dovrà essere licenziato.

Interviene il Sindaco di Valguarnera che si chiede come mai il Comune di Barrafranca se da un lato si dice pronto a mettere nel proprio bilancio il costo relativo alla quota di personale amministrativo dall'altro non lo prende direttamente in carico, così come hanno già fatto gli altri soci.

Risponde il Sindaco di Barrafranca affermando che particolari servizi, come quello del controllo, non potrebbe farlo il dipendente amministrativo in seno all'azienda o al comune stesso, perché si sovrapporrebbe la figura di controllore e controllante.

Interviene il Sindaco di Regalbuto il quale asserisce che la SRR, a cui il Comune di Regalbuto versa la quota prevista, con il proprio organico, ha tra i suoi compiti il controllo dei servizi nei Comuni soci.

Prende la parola l'assessore di Agira che vuole capire come mai i Comuni debbono caricarsi in quota il costo del personale della SRR se gli stessi si devono inoltre farsi carico di una quota di personale amministrativo nel proprio Comune.

Il Sindaco di Regalbuto ribadisce che è la legge 9/2010 che lo stabilisce e che fissa i criteri dei compiti demandati al personale in capo alle SRR, che sono da separare dal personale che deve andare a svolgere altri lavori presso i Comuni, così come precedentemente affermato anche dal presidente del C.d.A..

Il Presidente del C.d.A. ricorda che già 16 Comuni su 19 hanno fatto tutto quello che la legge prevede e solo 3 comuni, ad oggi, non sono d'accordo con la linea seguita dall'Assemblea.

Interviene il Sindaco di Barrafranca che ritiene che secondo la sua proposta tutta la dotazione organica potrà trovare una collazione, senza però gravare sulle aziende private che già hanno il proprio personale amministrativo. Pertanto, chiede all'Assemblea di trovare una soluzione possibile, tenuto conto che nel piano di intervento del proprio Comune, approvato nel 2016 e per cui è stata fatta la gara, non è stato previsto alcun incremento di personale amministrativo, e bisogna pure considerare che gli atti di gara sono stati già approvati dall'UREGA.

Il Presidente di fronte a questa dichiarazione afferma che denuncerà nelle sedi competenti gli atti prodotti dall'UREGA, tenuto conto che la SRR avrebbe dovuto dare preventivamente il proprio parere e visto, così come la legge prevede, rilevando che l'UREGA avrebbe dovuto tener conto anche della quota degli amministrativi.

Interviene l'assessore di Agira dicendo che la stessa situazione si presenta anche per il suo Comune.

Il Presidente ribadisce quanto detto per il Comune di Barrafranca anche per il Comune di Agira, trovando pretestuoso che l'UREGA imponga di prevedere la quota degli amministrativi ad alcuni comuni e ad altri no.

Interviene l'assessore di Agira che afferma che al netto dei principi le scelte operate dalla SRR non sono state conformi alla legge, per cui pensa che sia opportuno un rinvio del punto e al tempo stesso chiede che vengano verificate le condizioni affinché si trovi una soluzione sia per il Comune di Barrafranca che per quello di Agira.

Prende la parola il Sindaco di Regalbuto che fa una dichiarazione a verbale invitando il C.d.A. a fare tutte le verifiche legali sulla possibilità di poter accettare quanto proposto dal Comune di Barrafranca e, in caso positivo si dichiara favorevole affinché venga fatto un protocollo di intesa che predisponga l'assunzione nella SRR del personale amministrativo da transitare nei comuni o alla società di scopo e che tale personale sia a totale carico dei comuni che ad oggi non hanno preso la propria quota di personale proveniente dalla EnnaEnuno. Resta ovvio che il pagamento di questo personale è a totale carico di questi comuni e gli stessi Comuni debbono provvedere anche al pagamento della quota relativa ai costi della SRR tra cui anche del personale in pianta organica della Società così come previsti già in bilancio. Allorquando questo personale, assunto con protocollo d'intesa, non trovi collocazione nei comuni o nella società di scopo e/o non pagato dai comuni in questione, o venga rescisso loro lo stesso protocollo d'intesa per fine servizi, tale personale dovrà essere licenziato.

Il Sindaco del Comune di Valguarnera condivide quanto dichiarato dal Sindaco di Regalbuto. Riprende la parola quest'ultimo che afferma che il protocollo d'intesa deve essere fatto solo se a tale personale si preveda una giusta collocazione. Resta inteso che nel caso in cui, da verifiche che la SRR andrà a fare, non ci sarà una conformità rispetto quanto la legge prevede, diffida la SRR a non fare alcun atto in violazione che possa causare danni alla SRR ed ai Soci.

Riprende la parola il Sindaco di Valguarnera che condivide anche questo pensiero del collega Sindaco e ribadisce che è opportuno che la SRR faccia dei passaggi con i legali per approfondire la fattibilità della proposta prima di rivedersi nella prossima seduta assembleare per dibattere sulla questione.

Interviene il Presidente che dichiara di prendere atto della possibilità di dare corso alla richiesta del Comune di Barrafranca a condizione che vi sia la fattibilità giuridica e che né la SRR né la sua partecipata Ambiente e Tecnologia, o altra società che si dovesse creare appositamente per

S.R.R.
Enna Provincia - Ato 6Società per la Regolamentazione
del Servizio di Gestione Rifiuti

tale scopo, possano avere danni dalla cessazione del contratto di servizio che si intende realizzare ed a condizione che siano tutelati i diritti dei lavoratori.

Il Sindaco di Barrafranca, Agira e Lenforte chiedono che la questione venga messa ai voti.

Interviene il Presidente che ribadisce che senza la coerenza giuridica non può mettere ai voti la proposta avanzata dal sindaco di Barrafranca, e pertanto ai Soci la proposta verrà portata ai voti in una prossima Assemblea con opportuno OdG.

Passa quindi alle varie ed eventuali.

Il Presidente presenta all'Assemblea il nuovo amministratore Unico dell'Ambiente e Tecnologia l'Ing. Achille Furioso, il quale ricorda che è stato nominato a seguito delle dimissioni del Sig. Salvaggio Maurizio il quale ha svolto la funzione di Amministratore Unico della partecipata a titolo gratuito e per la quale l'Assemblea lo ringrazia. Aggiunge che finita la fase di start-up l'assemblea aveva dato indirizzo affinché si facesse la nomina di un amministratore monocratico a mezzo bando pubblico, per il quale hanno partecipato in sette. La selezione dell'Amministratore Unico è stata svolta da un Collegio formato da tre segretari tra cui il Segretario della Provincia Regionale di Enna e da due Segretari comunali. Dopo le operazioni di selezione il Collegio ha indicato con il punteggio più alto l'ing. Achille Furioso ed il C.d.A. non ha voluto cambiare questa indicazione, anche se era stato previsto nel bando di selezione, attenendosi a quanto suggerito dal Collegio dei Segretari.

Il Presidente ricorda che questa nomina avviene in un momento assai delicato per la società di scopo, per i fatti a tutti noti, ovvero la chiusura della vasca B1 della discarica di Cozzo Vuturo; ricorda che la Società Ambiente e Tecnologia ha già fatto 19 assunzioni e le restanti cinque per il completamento della pianta organica, ovvero di un operativo e quattro amministrativi, saranno ritardate.

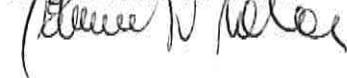
Passa poi la parola all'Ing. Furioso il quale, dopo aver ringraziato i Soci per la fiducia accordatagli, fa una breve presentazione della sua persona e le esperienze lavorative che lo ha visto impegnato da anni nel settore dei rifiuti.

Prende la parola il Presidente che ringraziando il neo Amministratore della società di scopo invita i Soci ad intervenire.

Nessuno dei presenti ha nulla da aggiungere per cui non essendoci nient'altro da discutere, alle ore 14.05, il Presidente dichiara conclusa la riunione odierna.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Sig. Fabrizio Di Mattia



IL PRESIDENTE

Dott. Armando Glorioso

